

# The Biden Popular Front Is Doomed to Unravel

Potrebbe risultare che Donald Trump fosse l'unica forza che teneva unito il Partito Democratico. Illustrazione di Michelle Kondrich

È una fortuna che i voti di solito non vengano contati fino a tarda notte. I candidati presidenziali vittoriosi hanno due udienze con cui parlare. I loro zelanti volontari generalmente ricevono poche ricompense oltre alla sensazione, inculcata in mesi di battaglia, che stanno combattendo per sconfiggere le forze del male. La notte delle elezioni, si aspettano che qualcuno esalti il loro coraggio e la loro spietatezza e tenga alta la testa del nemico sconfitto. È preferibile che ciò possa essere fatto mentre il resto del paese o dorme o guarda piangendo il proprio candidato ammettere. Quando, giorni dopo, il presidente eletto ruota per adulare l'intero paese ed estendere un ramoscello d'ulivo ai suoi rivali, i suoi fedeli seguaci possono sentirsi abbandonati.

A causa del ritardo nelle votazioni per corrispondenza, dell'enorme affluenza alle urne e dell'assoluta vicinanza delle elezioni di novembre negli stati altalenanti, Joe Biden e Kamala Harris hanno dovuto irritare i sostenitori e rassicurare i neutrali durante lo stesso evento in prima serata. Erano passati quattro giorni dalle elezioni, in uno di quei raduni nei parcheggi all'aperto che sono diventati un punto fermo della campagna di Biden dell'era Covid. Harris è stato trionfante: "La nostra stessa democrazia era al ballottaggio in queste elezioni, con in gioco l'anima stessa dell'America", [ha detto](#). "Hai scelto speranza e unità, decenza, scienza e sì, verità." Biden è stato conciliante, citando la Bibbia e promettendo di "lavorare sodo per quelli che non hanno votato

per me come quelli che lo hanno fatto". Forse questa sarà una valida divisione del lavoro per il futuro indefinito.

Ma Biden e Harris hanno un problema. La visione di estromettere Donald Trump è stata estremamente allettante, attirando 79 milioni di voti, più americani di quanti ne abbiano mai votati. Come ha affermato Michelle Obama, hanno votato contro "bugie, odio, caos e divisione". Se con questo intende Trump, allora le bugie, l'odio, il caos e la divisione si rivelano essere essi stessi un bel collegio elettorale, che comanda 73 milioni di voti, più di quelli che suo marito ha vinto in una delle sue gare. La delegazione della Camera di Trump è stata sostenuta dalle elezioni e radicalizzata, a giudicare dall'arrivo a Washington della Georgia QAnon habituée Marjorie Taylor Greene e l'appassionata di armi del Colorado Lauren Boebert. La sua maggioranza al Senato ha tenuto, salvo una spazzata democratica delle due gare di ballottaggio del Senato in Georgia di gennaio. Finché la coalizione Trump rimane la forza centrale nella politica americana, riconciliare il Paese con una presidenza Biden sarà difficile. Ma riorientare il Partito Democratico potrebbe essere più difficile. Con Trump stesso andato, l'obiettivo storico di Biden è raggiunto. Il suo lavoro è finito. Se non si assicura una base all'interno del proprio partito, rischia di radicalizzare repubblicani e democratici allo stesso modo. Offerta speciale

Aggiornamenti post-selezione: 3 mesi per \$ 5

Le prossime settimane potrebbero vedere il riemergere nelle stanze dietro le quinte e nei consigli di amministrazione delle tensioni che incombevano sulle primarie democratiche del 2020. Rivediamo i tre centri di potere nel partito così come esistevano allora:

*La nuova economia.* Due titani del mondo finanziario (Michael Bloomberg e Tom Steyer) hanno cercato di vincere la nomination democratica finanziando le proprie e varie candidature a scrutinio segreto. (Entrambi alla fine avrebbero sostenuto Biden.) C'era anche un candidato primario impeccabile che aveva alcune idee originali sul mondo della tecnologia: Andrew Yang. La nuova economia fornisce ricchezza a così poche persone che non potrà mai comandare i ranghi del partito. Ma esercita una vertiginosa attrazione gravitazionale sui suoi leader.

*Socialismo.* Bernie Sanders ed Elizabeth Warren erano i suoi candidati, il primo in modo dottrinale (sindacati, benefici, redistribuzione del reddito), il secondo in un modo adatto a colpire più precisamente i moderni rapporti di potere (regolamentazione finanziaria, diritti economici), che lei negava qualsiasi forma di socialismo. Ognuna rappresentava una minaccia per gli interessi di persone come Bloomberg e Steyer più grave di qualsiasi cosa i repubblicani deregolamentari e tagli alle tasse potessero produrre. Questo è il grande dramma del Partito Democratico: sono il partito dell'1 per cento. Sono anche il partito dell'espropriazione dell'1 per cento.

*Diritti civili.* Il collante del partito sono i diritti civili, intesi in senso lato. I diritti civili hanno significato per lungo tempo la cura degli interessi pratici e di principio dei neri, un impegno naturalmente su cui è possibile la cooperazione con i socialisti. Ma nel corso dei decenni, i diritti civili sono diventati anche un sistema normativo e giudiziario per promuovere gli interessi di altri gruppi, inclusi immigrati (élite e massa), donne dirigenti, coppie gay con due redditi e avvocati - impegni più coerenti con quelli del L'ala plutocratica dei democratici. Il

ruolo dei diritti civili come riconciliatore delle contraddizioni può essere paragonato a quello dell'anticomunismo nella coalizione tripartita Reagan degli anni '80, che ha fatto appello in un modo ai cristiani che pensavano che il paese dovesse essere più fraterno e in un altro agli uomini d'affari che pensavano che dovesse essere più rapace.

Tutti i candidati erano candidati ai diritti civili, ma in modi diversi. Harris era costretta al progressismo dalla politica del suo stato. Julián Castro del Texas era più vicino a Sanders e Warren. Ma la maggior parte è stata attratta da (o da) la potente ala dell'1% dei Democratici, con un profilo ideologico così pallido che sembrava che il punto centrale della loro candidatura fosse la possibilità di eleggere, ad esempio, Pete Buttigieg come primo presidente gay, o Amy Klobuchar come la prima donna. Offerta speciale

Aggiornamenti post-selezione: 3 mesi per \$ 5



Notte delle elezioni a New York City. MARK PETERSON PER THE NEW REPUBLIC

Anche Biden apparteneva a questo gruppo, con alcuni vantaggi e svantaggi: era meno qualsiasi narrativa del "soffitto di vetro". E aveva più di tre o quattro decenni di età. La sua retorica era rivolta agli elmetti duri che avevano dominato il suo partito quando era arrivato a Washington durante l'amministrazione Nixon ma che ora erano morti o repubblicani. Il tentativo di Biden di versare il vino WPA negli otri BLM sarebbe culminato alla fine della campagna con la sua affermazione di aver visto due uomini abbracciarsi e baciarsi nel centro di Wilmington, nel Delaware, durante l'amministrazione Eisenhower, dopo di che suo padre che frequentava le scuole superiori. ha spiegato al figlio adolescente: "È semplice. Si amano ", una delle storie meno probabili mai raccontate da un podio politico americano. Gli elettori primari lo hanno consegnato al quarto posto in Iowa, al quinto posto nel New Hampshire, e un lontano secondo in Nevada. Sanders ha superato tutti e tre.

La Carolina del Sud ha salvato Biden. I collegi elettorali dei democratici tendono ad essere metropolitani e complessi. La Carolina del Sud non lo è. Non ha né parate del Pride abbastanza a lungo, né IPO del software abbastanza numerose da mettere lo stato nella colonna democratica in un'elezione presidenziale. Il partito è quasi [nero per il 60 per cento](#) e soggetto all'influenza delle sue figure di alto livello. Quando Biden ha ottenuto l'approvazione del 79enne Frustino della maggioranza della Camera James Clyburn, secondo quanto riferito dopo aver [promesso](#) di nominare una donna di colore alla Corte Suprema, lo stato si è allineato.

Questo ha presentato ai Democratici forse il loro unico possibilità di risolvere un grave problema strutturale. Nel 2016, una mezza dozzina di egocentrici repubblicani in lizza per la nomination erano rimasti in gara troppo a lungo. Consentendo al voto dell'establishment di dividersi in quinti e sestì, hanno consegnato il partito a un intruso. Allo stesso modo, hanno avvertito donatori e consulenti, i Democratici erano sul punto di nominare un socialista non eleggibile. Nei tre giorni tra la Carolina del Sud e il Super Tuesday, i leader del partito hanno convinto i candidati dell'establishment Buttigieg e Klobuchar a piegarsi, e improvvisamente sono stati i socialisti ad avere il problema di un campo sovraffollato. Biden ha vinto 10 stati su 14 nel Super Tuesday. Solo in cinque di loro la sua candidatura per la fondazione recentemente consolidata ha superato il voto progressivo combinato di Sanders e Warren. Sembrava che la campagna principale potesse essere finita. Una settimana dopo, non c'era più alcun "potere" al riguardo. A quel punto, gli Stati Uniti avevano 1.000 casi di coronavirus e la disputa sulla direzione ideologica del partito era sepolta. Fino ad ora.

La candidatura di Biden aveva dei vantaggi. I democratici hanno condotto la prima campagna presidenziale da un miliardo di dollari, [superando](#) Trump di circa il 60%. Hanno finanziato una campagna del Senato da cento milioni di dollari nella Carolina del Sud e si sono avvicinati a quel segno nel Kentucky. Entro l'estate, Biden [spendeva più di](#) Trump in pubblicità da due a uno a livello nazionale, da tre a uno in Michigan, Pennsylvania e Wisconsin. All'inizio di ottobre, Trump aveva pochi soldi ed era [fuori servizio](#) complessivamente in Iowa, Ohio, Texas e New Hampshire. La campagna di Trump aveva un profilo leggermente meno plutocratico di quella di Biden, ottenendo il 45% dei



suoi fondi da piccoli donatori, contro il 39% di Biden. Ma entrambi erano in mezzo ai rispettivi partiti per giudicare dai loro profili di donatori - né i candidati dei lavoratori (come Sanders, Warren e Castro, che ricevevano tutti più della metà dei loro soldi da piccoli donatori); né zampe di gatto di classe superiore, come Deval Patrick e Bill de Blasio, ognuno dei quali è cresciuto [fino all'80 per cento](#) dai grandi scommettitori.

Ci sono stati molti presidenti a mandato unico, ma i quattro anni di ascesa repubblicana di Donald Trump segna solo la seconda volta dal diciannovesimo secolo che un *partito* ha ricevuto la Casa Bianca per un solo mandato. (I Democratici di Jimmy Carter sono stati l'altro partito a finire dopo quattro anni.) È necessaria una spiegazione. Certamente Trump non è stato il presidente più orgoglioso che sia mai stato dietro un podio. Dopo un po', anche un elettore disposto a sopportare l'eccentricità può stancarsi.

Ma quelli che prendono in giro Donald Trump come un semplice imbroglione o un illusionista stanno dimenticando che, in un'intera nazione piena di persone del genere, questo non è necessariamente un aspetto negativo. Nelle grandi narrazioni del diciannovesimo secolo dello storico Rutgers TJ Jackson Lears, l'archetipo della personalità americana di solito non è un generale della Guerra Civile o un cowboy o un barone delle ferrovie, ma un venditore dalla parlantina veloce che vende pillole nervose del Dr. Corsetti Coraline della Warner. Nell'età dell'oro, scrive Lears, "il carnevale era sempre in città. La società americana iniziò ad avvicinarsi alla visione di Melville: una folla in movimento di conniventi uomini di fiducia e consumatori in cerca di fiducia, resi creduli dal loro magico sogno di auto-trasformazione

attraverso l'acquisto. "Dalla fondazione della repubblica ad oggi, molti uomini potenti e ricchi hanno desiderato ardentemente fare quello che ha fatto Trump. Da quando Ross Perot ha ottenuto quasi 20 milioni di voti nel 1992, il fondatore di Starbucks Howard Schultz ha rimuginato su una corsa, e Bloomberg e Steyer ne hanno fatta una. Come ha fatto Trump a decifrare il codice? O aveva talenti che gli mancavano o identificava una crisi che gli mancava.

È stato quest'ultimo. Trump si è opposto all'1 per cento in un momento in cui i politici dipendenti dai donatori (inclusi praticamente tutti nel Partito Repubblicano) non erano nemmeno in grado di considerare che il paese potesse avere un problema di disuguaglianza. E Trump lo ha fatto in modo credibile. Non solo si è opposto all'1 per cento, li ha fatti ammalare. Ciò significava che non sarebbe stato in grado di venderli a loro anche se avesse voluto. Era abbastanza.

La disuguaglianza di cui parliamo era tanto culturale quanto economica. I sostenitori di Trump erano "deplorevoli" sproporzionatamente rurali ed esurbani, per usare una monetazione di Hillary Clinton che sarà l'unica cosa che verrà insegnata su di lei allo scolaro medio tra una generazione da oggi. Sono stati derisi, condiscendenti e tenuti a parlare della loro omogeneità razziale, poiché era una funzione della loro ostilità alla diversità piuttosto che della loro esclusione dagli accordi dell'economia globale che *generano la diversità*. Ma tali questioni sono spesso soggettive, sottili e richiedono tempo da descrivere, tranne che in ampi stereotipi. Dobbiamo rivolgerci alle statistiche economiche per una descrizione oggettiva di questo grande conflitto sociale, anche se tralasciano i suoi più importanti elementi psicologici e sociologici.





MARK PETERSON PER THE NEW REPUBLIC

Trump non ha venduto i suoi sostenitori. In effetti, la sua presidenza ha visto qualcosa di straordinario, anche se era quasi invisibile dalle città globalizzate del paese: il primo boom egualitario da molto tempo nel ventesimo secolo. Nel 2019, l'ultimo anno non Covid, ha presieduto un tasso di disoccupazione medio del 3,7% e del [4,7%](#) crescita salariale nel quartile più basso di lavoratori. Tutte le fasce di reddito hanno aumentato il loro guadagno. Era successo anche negli ultimi tre anni di Obama. La differenza è che nella parte del boom di Obama, il reddito del decile più alto è aumentato del 20 per cento, con guadagni minimi per altri gruppi. Nell'economia Trump, la distribuzione era diversa. Il patrimonio netto del 10% più ricco è cresciuto solo marginalmente, mentre quello di tutti gli altri gruppi è andato avanti. Nel 2019, la quota degli utili complessivi destinata al 90% più povero dei lavoratori è [aumentata](#) per la prima volta in un decennio.

Le ragioni del successo di Trump non sono ancora chiare. Potrebbero aver implicato le sue scelte politiche non ortodosse: soprattutto, limitare l'immigrazione. Qualunque sia la ragione, questa equalizzazione deve essere la ragione per cui l'approvazione economica di Trump era superiore al 50% al momento delle elezioni, anche se i suoi punteggi personali erano rimasti bassi. Possiamo presumere che la grande sorpresa demografica delle elezioni - l'aumento di Trump tra gli uomini neri e latini - sia dovuta più a questo progresso salariale che all'approvazione di Lil Wayne, o alla riflessione ad alta voce di Trump che aveva fatto più per i neri in America di qualsiasi presidente da allora. Abraham Lincoln.

Per quanto possa essere scomodo ammetterlo per molti americani, Trump è stato estremamente sfortunato. Non è stata la sua elezione a essere stata un colpo di fortuna, ma la sua rimozione. Se il coronavirus non avesse colpito il Paese alla fine dell'inverno scorso, Trump sarebbe stato quasi sicuramente rieletto. Il suo problema politico non era che gestisse male il virus, anche se certamente sbagliò, si vantò e prevaricò. Il Covid-19 ha inflitto livelli storici di sofferenza agli Stati Uniti, ma ciò non ha reso il paese un valore anomalo. Nella settimana dopo il giorno delle elezioni, gli americani stavano morendo a una [tariffa giornaliera inferiore](#) rispetto alle persone in Gran Bretagna, Francia, Italia, Paesi Bassi e nella maggior parte degli altri paesi europei. Gli spagnoli morivano tre volte più degli americani, i belgi sei volte.

Alcune delle scelte di Trump sono state valide (come la sua pronta decisione di limitare i viaggi aerei dalla Cina, effettuata, come ha correttamente ricordato, di fronte alle accuse di xenofobia dei Democratici e della stampa). Alcune delle sue scelte sbagliate erano

limitate dalla situazione sul campo: il netto scoraggiamento dell'uso delle maschere da parte del suo chirurgo generale, Jerome Adams, potrebbe essere stato dovuto al fatto che gli Stati Uniti non erano in grado di fabbricarli, portando a carenze tra i medici professionisti. I progressi del settore privato verso un vaccino sono stati significativi e certamente aiutati dalla promessa dell'amministrazione Trump di acquistare centinaia di milioni di dosi.

Il problema per la rielezione di Trump non era che la sua risposta fosse troppo anti-lockdown e sciolta. Anzi. Il fatto era che i blocchi imposti erano abbastanza draconiani da sfigurare l'economia. Il Covid-19 non solo ha fermato la tendenza egualitaria in atto, ma ha sottoposto il paese al trimestre più plutocratico della sua storia. Idraulici e camerieri sono rimasti improvvisamente senza reddito e le corse con Uber sono diminuite dell'80%. L'economia [si è contratta](#) a un tasso annualizzato del 5% nel primo trimestre del 2020 e di un sorprendente 31,4% nel secondo. Ma i giganti rivenditori di Internet sono esplosi. Entro la fine dell'estate, Jeff Bezos aveva aggiunto [\\$ 90 miliardi](#) alla sua ricchezza durante l'anno. Il paese ha rimbalzato con una crescita del 33,1% (di nuovo annualizzata) nel terzo trimestre. La buona notizia è stata pubblicata dal Bureau of Economic Analysis del Dipartimento del Commercio il giovedì prima delle elezioni con grande clamore da parte di Trump, ma questo sembrava più un surrealismo allo specchio che una politica economica affidabile. E poi, a quel punto, gran parte del paese aveva già votato.

Questo è il secondo modo in cui Covid-19 ha causato la perdita di Trump: ha reso irresistibile la pressione per ampliare l'accesso alle schede elettorali e aprire nuove forme di voto che nella notte delle elezioni avrebbero tagliato la strada ai democratici. Se questo può

essere chiamato fortuna, è un esempio dell'adagio che la fortuna favorisce i preparati. I democratici si erano a lungo concentrati sul rimodellare le regole elettorali a loro vantaggio. A metà mandato del 2018 in Florida, un referendum sul ripristino dei diritti di voto per i criminali è stato approvato con un margine di quasi due a uno. In generale, queste riforme sono andate nella direzione di un accesso ampliato: voto anticipato, voto per corrispondenza, voto per assente, rimozione delle limitazioni ai criminali e altro. Ma non sempre. A New York, il Governatore Andrew Cuomo ha rivisto le leggi elettorali per rendere più difficile per le terze parti ottenere un posto nel ballottaggio. Molti di questi, in particolare il [Working Families Party](#), aveva gareggiato con i Democratici.

Il coronavirus ha portato a votare riforme quasi ovunque. Più della metà delle votazioni alle primarie democratiche sono state espresse per posta. Estendere il voto in questo modo cambia le tattiche elettorali e persino la natura delle questioni elettorali. Può ridurre l'efficacia delle rivelazioni "lasciate" dai partigiani politici alla fine di una campagna: il record di arresto per guida in stato di ebbrezza di George W. Bush nell'ultimo fine settimana delle elezioni del 2000, il nastro di Donald Trump *sull'Access Hollywood* nell'ottobre 2016 o i resoconti dell'ottobre I rapporti d'affari di Hunter Biden in Ucraina e Cina. Questo è probabilmente un vantaggio per la democrazia, rendendola meno "giocabile", meno soggetta a manipolazione.

Ma c'è anche un lato controproducente nelle leggi sul voto più liberali. Rompono l'unità di un'elezione in un modo che ne minaccia l'intelligibilità. Si consideri le ultime fasi di queste elezioni, in cui lo stesso presidente ha contratto il coronavirus, una malattia molto

spesso fatale per chi è sia anziano che sovrappeso. Se gli eventi avessero preso una svolta diversa, i voti di molti che hanno votato in anticipo sull'ipotesi di un concorso Biden-Trump sarebbero stati privi di significato.

Un problema più importante con il voto esteso, almeno in teoria, è che consente alle forze politiche organizzate di interporsi tra elettori e contatori di voti, sia per coaching che per intercettazione. Il modo in cui si pesa il valore relativo della convenienza del voto e del rischio di frode è una questione di convinzione personale. Sebbene [studi limitati](#) [non](#) abbiano mostrato alcun vantaggio a lungo termine per il voto per corrispondenza per nessuno dei due partiti, Democratici e Repubblicani sono arrivati ad avere opinioni diametralmente opposte sulla questione. I democratici approvano il voto per assente in qualsiasi circostanza, con un margine di 83 a 16. I repubblicani *disapprovano* questo tipo di voto per assente illimitato con 55-44.

Negli ultimi mesi della campagna, le regole di base delle elezioni sono cambiate in un modo che ha soddisfatto un partito e fatto infuriare l'altro. In [Pennsylvania](#), il 63% delle richieste di voto per corrispondenza proveniva da Democratici, il 25% da Repubblicani. Nella [Carolina del Nord](#) il 46% proveniva dai Democratici, il 20% dai Repubblicani. I repubblicani sospettavano un motivo di parte quando la Corte Suprema della Pennsylvania si è trasferita per estendere il termine per l'arrivo delle schede elettorali dopo il giorno delle elezioni, riscrivendo le leggi elettorali dello stato. Indipendentemente dal fatto che la decisione abbia spostato o meno i voti, ha reso inevitabile la rabbiosa contestazione delle elezioni da parte dei repubblicani una volta perse. L'incapacità delle parti di concordare regole di base democratiche di base minaccia di rimanere.

Le circostanze speciali della resistenza a Donald Trump hanno posto alcuni paradossi al centro della politica americana. Joe Biden è stato scelto come il candidato meno cattivo per guidare un'ampia coalizione anti-Trump - un fronte popolare, se vuoi - e ha svolto il suo lavoro in modo degno.

A volte sembrava un cifrario, l'equivalente del ventunesimo secolo del generale George McClellan, che guidava l'esercito del Potomac all'inizio della guerra civile. Ma McClellan capì che c'era un vantaggio nell'essere un niente: il Nord aveva ogni vantaggio materiale, tecnologico e demografico sul Sud, e questi avrebbero fatto il loro lavoro, con il tempo. Il Partito Democratico è entrato in queste elezioni con vantaggi strutturali simili. È il partito della ricchezza. Nove dei 10 stati più ricchi sono andati per Biden. Quattordici dei 15 più poveri hanno scelto Trump. Se il Distretto di Columbia diventasse uno Stato, come insistono molti Democratici, sarebbe il più ricco dell'Unione, con un reddito pro capite superiore del 17% rispetto a quello del suo rivale più vicino.(Connecticut). Sarebbe anche il più democratico. Il distretto ha votato per Biden su Trump, [92-5](#). I Democratici sono anche il partito dei media - come hanno fatto notare Jack Shafer e Tucker Doherty alcuni anni fa, il 90% delle persone che lavorano nell'industria dell'informazione vive in una contea Hillary Clinton ha vinto, e i numeri saranno sicuramente simili per Biden. Infine, i Democratici sono il partito dell'economia globale e di due cose che porta con sé: la disuguaglianza e la diversità etnica.

Sempre più radicalizzati da #MeToo e Black Lives Matter, i Democratici sono un partito di restaurazione, riparazione e punizione. [Robert Reich](#) e [Chris Hayes](#), difficilmente le voci più intemperanti nell'ambito anti-Trump, hanno chiesto di affrontare l'eredità di Trump con una



Commissione per la verità e la riconciliazione del tipo istituito nel Sud Africa post-apartheid. Eppure, per ora, la coalizione di Biden riesce a portare al suo interno la parlamentare della Virginia rurale Abigail Spanberger, che vuole che il suo partito "non usi mai più la parola" socialista "o" socialismo ". Porta dentro di sé (presumibilmente) la [donna dell'Iowa](#) che ha cercato di ritirare il suo voto principale per Pete Buttigieg quando ha scoperto che era gay ("Stai scherzando? Allora non voglio nessuno così. ... Come mai questo non è mai stato messo in evidenza prima?"). Contiene persino l'ex governatore repubblicano dell'Ohio John Kasich, che [considera](#) la vittoria di Biden nel 2020 un mandato per l'attuazione del programma *repubblicano* ("Ora è il momento per i democratici, e credo che Joe Biden lo farà, per iniziare ad ascoltare ciò che il resto del l'altra metà del Paese ha avuto da dire").

Questa convivenza non può durare. Perfino l'esercito del Potomac ha dovuto mettersi in proprio a un certo punto. Quando i Democratici inizieranno a muoversi, subiranno vittime. Il futuro della politica americana potrebbe dipendere dal fatto che siano necessarie quelle vittime prima o dopo il ballottaggio di gennaio per entrambi i seggi del Senato della Georgia.

Considerando il Senato, il giornalista Ronald Brownstein ha fatto un'osservazione sorprendente sulla scia della vittoria di Biden. Non più tardi dell'amministrazione Reagan, ha sottolineato, il Senato si librava al di sopra della partigianeria: gli stati che Reagan vinse due volte avevano quasi tanti democratici quanti repubblicani. Ma nei 25 stati che hanno votato per Trump due volte, 47 dei 50 senatori sono repubblicani. Nei 20 stati che hanno votato due volte *contro* Trump, 39

dei 40 senatori sono democratici. (L'eccezione è Susan Collins del Maine.)

Brownstein [inquadra](#) le elezioni del 2020 come uno scontro tra "gli elettori che incarnano il futuro della nazione" e "coloro che si sentono minacciati da esso". Mentre Brownstein ha ragione sociologicamente, vale la pena notare quanto questo sia moralistico come descrizione. Il conflitto non è tra due visioni dell'America ma tra due popoli, uno meritevole (anzi, l'America incarnata), l'altro immeritevole (o antiamericano).

Ciò che sembra aspettarci è una versione del ventesimo secolo di un processo storico familiare dal diciannovesimo: tradizioni di lunga data vengono minate quando solo una *parte* di un paese è in grado di sfruttare le nuove possibilità tecnologiche. Negli anni '60 dell'Ottocento, tre grandi paesi occidentali - Germania, Italia e Stati Uniti - combatterono ciascuno simili guerre di unificazione nazionale, in cui la parte più dinamica del paese soggiogò la parte più bucolica (o arretrata). Ai nostri giorni, i Democratici sono il partito di un dinamismo tecnologico e demografico relativamente maggiore, i Repubblicani il partito di relativamente meno. Questo è *non* è lo stesso tipo di rapporto di quello ottenuto fino a mezzo secolo fa, quando i repubblicani erano (grosso modo) il partito del capitale e i democratici il partito del lavoro. Capitale e lavoro hanno bisogno l'uno dell'altro in un modo che non hanno dinamismo e tradizione. Si teme che l'attuale conflitto differirà di conseguenza.

Christopher Caldwell è un redattore collaboratore presso *The Claremont Review of Books*.